

N^o 122. Prod
Con Int^e N^o 2.

Serenissimo Principe

Rovestante le ultime convenzioni, delle quali resi conto nell' omili^{mo} mio disp.
dei Numeri cento e undici, giunse in questa Settimana, spedito dal Mare-
sciallo Principe di Romanov da Riaza un Comiere a questo Sig^r di Stan-
chief, per fargli intendere, che il dì du^o successore fra poco partirebbe da
Kerson per questo porto, con un Vascello da Guerra.

Non attendendosi gli ottomani Ministeri dal Mar Nero, o almeno si
presto, una nave Peggiata in questo Porto, nei primi momenti che ud
pervenne a notoria d'essi, parve loro di considerare un simile mezzo di
spedire anche contro il costume un nuovo Ministro, quanto un aperto dis-
prezzo, se non un' infrazione del convenuto.

Comunicato pocia in via secretissima il proprio dispiacere, a chi studian-
do sempre di conciliare la buona intelligenza tra Principi, è perfetta-
mente pratico dell' storia di questo Governo, quanto dei modi di pen-
sare dei Turki, ricordo, che dopo la regna stabilità nel 1693, fu il
Primo Ministro d'allora dal Zar Pietro spedito sopra un Imperial Va-
scello per quel medesimo mare. Riflette poi che in tal empio, bas-
tar poteva a sperar di sì fare, il quale pensare di contrastar ai farsi
quello che tutte le altre Nazioni, eccettuata la Veneta, erano in diritto di

poter fare, mandando i propri ministri sopra le gaggi Vascelli.

Seppi poi a non dubitarne che furono assai grati al Reis. E fendo simili
lumi, e che si procederà anche in questo incontro collo solita prudenza.

Le quattro Navi Turche destinate colle due Galere per il mar Nero,
disenderanno fra poco, e giunto che sia il nuovo gran-viir, che a
motivo delle cose, e di qualche incomodo, mentre si credeva vicina
tarda a venire, il Capitan Pasqua monterà sulla flotta per portarla
nel Mar Bianco, non essendo possibile di descrivere i sospetti che i Ju-
chi hanno concepito sopra i Russi, perché dicono di entrar nel Mediter-
raneo con molte Navi da guerra per diffondere un Commercio, che
non si sa che abbiano in quello.

Ritornando al nuovo gran-viir, già denon ci sono nuove di qualche
importanza in questo ordinario, credo di poter raccontare un breve ca-
ché non avvenirebbe certamente in nessun altro governo, tanto più, che
ha qualche relazione all' economia di questo Cassa di S. S.

Col riverente mio numero cento e dieci, riferii che si era prolungato
l'impiego al Gran Doganiere. A forza di maneggi, e di Botte,
installato un altro al primo del corrente Mano, il quale ebioso dura
e cinquanta nre.

cinquanta mila Piastre per l'appalto. Tocco in conseguenza al nuovo
il solito piccolo dono, giusta la nota, per la rinnovazione dell'annuale
Tarifa, che vorranno Sre. que benignamente approvarmi.

Uttento ai suoi diritti, mi fece chiedere, parendogli che ritardassi il
solito dono, che si fa ai nuovi Gran Soganiere. Per dir il vero, avendo
dato dovuto fare all'altro, e non piacendomi di riceverlo con pretesto o
Sre. que una nuova approvazione per la stessa cosa, ritardai nel
mandarglielo, adducendo una verità per iscura, cioè che non avevo
pronti effetti in questa fragionalteria, nella quale dopo due anni
e meno ormai passati, si consumò il solo fabbisogno che mi pervenne
da conti, circostanza che evidentemente proverà, come spero, che
dove si tratta di pendere quel che appartiene al S. non va facile
ne generoso. Eletto nel frattempo Sct-Makomed-Pascia Gran Vizir,
il nuovo Soganiere che per esser stato chiamato d'on Pascia suo
nemico, teme grandemente d'una vendetta sopra la sua testa,
si maneggia per esser deposto, a segno che spese cento mille Piastre
per ottenere in simile favore, oltre la perdita delle altre duecento
e cinquanta mila. In grazia di questo non credibile successo,

1781. XII. Maggio. A. 10. 1/2

Balto — Longhi
A. 1781. 12. 10.
Aug. 1781.

L

C

e della mia ritrosia, obbi la fortuna dunque di risparmiar idotto regalo. Con sommo mio rincrescimento devo poi dire, che in Salonicchio inominato con furore il pestifero morbo, e che nel castello d'Europa ai Mandarini, seguì pur la morte di almeno... Per quanto riguardo dalla diligenza di quel Consolone, si dice in Godi che si sia la Peste anche in Alessandria, e Bousselot, di che l'ar^{mo} magto alla Sancta' sarà meglio informata da quel nuovo Consolo, che mi immagino colà giunto a quest' ora. Quello di Salonicchio, come dall' onta sua lettera rilevaranno, mi chiede con grande istama, e opera la fede sottoscritta da 4 Vereti capi^{to} e dalla Sudista Sotta e Vianello, di poter spendere Pe 180 per poter d'nuovo innalzar le Publ. insegne, consumatesi le vecchie, il che è cos' giusto, come necessario. Ma non avendomi egli fornito d'esempi di somiglianti spese, ne potendo ne trovare così alla spazzata, non credei di potergli approvare una simile provista. Quando la trovai però approvata altre volte dagli altri predecessori miei, non lasciavo d' imitarli; ma nel caso che per manca di sommari, non trovasse in tal fatto, chiedo riverentemente a Vre' Cad se debba condiscendervi. Gracchus
Pera del Costantinopoli li 31 Marzo 1781

Andrea Memmo Pratella

18mo Pro N. P. D. 18mo

Sono due lettere e più ^{pro N. P.} che mi trovano nella necessita di non poter spiegare
la pubblica insorgenza a tutta Piatta. A moltissimo che questa è tutta lacava. Oltre tutto
sommamente pregiudicata. Orichè acquistare la prima, e risparmiar l'altra. Avranno
Piatta certo e stancha come ~~possa~~: lo rileverà dal nostro intendente asturaleo
de ottocento al suo. Che ^{pro N. P.} vedrà necessaria la riparazione ^{pro N. P.} così
cata a uer accordamento d'approvazione. Abeniché dubito di essere in grado di riparare
presentem: a tal yera. Per troppo avendente il mio brevito anche senza obbedire fatto -
- Solti ^{pro N. P.} si formalizzano nel vedere che da tanto tempo non mi seruo della mia
qua ^{pro N. P.} Auendone fatta dimanda la ragione ^{pro N. P.} Luchini. Ma parochiar
mento di Venezia ^{pro N. P.} da li quali il cap. subentrauto al di fuor lotta avuto da Tonfoni
e il quale aveva tutte le decenza possibili come ^{pro N. P.} me lo tornando con la
Venezia a lui ^{pro N. P.} se ne devaro presentandomi dal suo. Per Francesco Agnani da
Verona, che mi comette ^{pro N. P.} di tornare al primo cap. Veneza partivano ^{pro N. P.}
dominante. E dove ricevuto al di fuor lotta, e rimettero al di fuor salvo arrivare
alla disposizione del mag. ^{pro N. P.} d'Arma con la lettera che lo accompagna. Brevio
^{pro N. P.} d'Arma che invia messo a far torno ^{pro N. P.} a Venezia. Babilo che porta ^{pro N. P.}

Pro. P. Pro. P. P. P. P. P.

regalo.
minico
canali,
em a
teman-
tornata
ma.
con
sud.
nalbom
rario.
tendo.
simile
ce u.
man:
mento

Sono due meri e più ^{pro. P.} che mi trovano nella necessità di non poter spiegare
la Pubblica Insorgenza a Carlo Rezzo. A motivo che questa è tutta faccenda del dico
romamente provinciale. Orichè di acquistare la prima, e rifiutare l'altra. Avranno
piastre cento, e stanca come ^{pro. P.} lo riferiscono dal inserito Autentico attestato
di Ottavio al dico. ^{pro. P.} avverrà necessaria la approvazione ^{pro. P.} degli
stati a ulter accordarmene l'approvazione. Abenchè dubito di essere in grado di spiega
presentarsi a tal pena. Per troppo avendente il mio credito anche senza citarne titolo -
delle carte si formalizzano nel vedere, che da tanto tempo non mi seruo delle mie
gna ^{pro. P.} Auendomene fatta dimanda la ragione, per l'inf. Lucca. Ina partecipava
mentesi Venezia ^{pro. P.} tra li quali il cap. Redenck al dico ^{pro. P.} ormai da tempo
e il quale aveva hite le abezioni possibili come ^{pro. P.} me lo comanda con la
Venerabile sua ^{pro. P.} se devo farlo presentandomi dal dico. Per Francesco Agnani da
Verona, che mi comette ^{pro. P.} di conciliare al primo cap. Venezia partivagli
Dominante, di dover ricevere al dico ^{pro. P.} fatto, e rimettere al dico ^{pro. P.} salvo arrivo
de la disposizione del mag. ^{pro. P.} d'Armas con la lettera che lo accompagna. Per ciò
come ^{pro. P.} dico. Invia domani ^{pro. P.} la terza ^{pro. P.} a Venezia Baile da porta terra ^{pro. P.}

a quanto fra ^{la} mi perviene quando sarò in grado di uedere finalmente un
di Venedig ^{che} ritirati tutti i morti della Peste. Dio con la famiglia in un
grado vincente. Raccomando al Signor ^{fra} Felicetti. O l'mare ti proteggerà —
Padonico di 15 Mayo 1781

Fra ^{la}

(non sono firmato)
m: ^{me}: ^{me}: ^{me}: ^{me}: Scrittore
P. Pietro Proch S. de Veneto

a quanto tra ^{la} mi perviene quando sarò in grado di ricevere qualche d'uno
di Veneti ^{che} ritirati tutti a mettere della parte. Dio con la famiglia in un
grado vostro. Raccomando al P. ^o se leotti. O l'ore di poterlo scrivere —
Palomico di 25 Mayo 1581

M. Fra ^{la}

(In alto) ^{me} ^{me} ^{me}
m: lue: d: s: : S: : S: : S: : S:
P. Pietro Proch (suo) Veneto

Abi 14. Feb. 1780 Salonicchio

Giscerati da lodo. Mmo. Sig: Consolle di esaminare Tanto quanto che la Bandiera
Necessaria a Lodotto Consolato. Questiamo per la Verità Noi qui Sos: che sono
due mesi e più che l'adente avendo questa di Bandiera di Lodotto Veneto
Consolato è impossibile di spiegare la Veneta Insegna del suo ancora ancor
questa. Necessaria essendo una Bandiera Nuova e per la separazione del
Utero e alla Sudore. Sarà Indispensabile la Spesa fra l'una e l'altra al
più vicinato di Biastre Lento è Ottanta in fede di che Affermiamo di proprio
sgno em

Yorre Denollo d'Orsi
Ivan: Beccaldo capo
Franc: Cauara capo aff.
Giuseppe Rona capo aff.
Castro Franc: Lubenovich aff.

Mante
Peneti
200 vi
Paloni

e questa
di Vendita
grado vir
Palomia

N.
mista p

N^o. 2.

mitto n. 117 N^o. 112 Nota del Regalo fatto dall'Umo et Ecc. Sig^r Andrea
Memmo Baile alla Pura Ottomana al suo
dogappiare delle informazion della Tavizza dell'
Anno 1581 gravato il 10.02.

al Pan dog^r

Lustre Ayemij — Verde due — ve. 1 —
Damachetto Oro Verde due — — 1 —
Sylva Rubin Verde una — — 1 —
Lucaro t. e. ventiquattro — — — to. pa —
Verde ventiquattro — — — to. pa —
Canore leuci da 5 canne d'indole et. 1 —

al Pan Kaser

Damachetto Oro Verde due — ve. 1 —
Sylva Rubin Verde una — — 1 —

Rassegnata li 31 Marzo 1581 Neppo Tassini Ray^r.

not to be too much involved in details
which would distract from the main
object of the paper and of the report
of which the present article
is a part.

The first section of the report
deals with the effects of
the new system of taxation
on the different classes in society.
It shows that the new system
is not only fair and just, but
also that it will result in
a substantial increase in total wealth.
The second section deals with
the practical application of the new system,
and shows how it can be
put into operation.

